Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 17 Ottobre — Numero 242

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti alla Commissione istituita per lo studio delle condizioni di Napoli nelle relazioni con l'incremento industriale della città.*

Sire!

Con R. decreto 20 aprile u. s., venne istituita una Commissione alla quale fu affidato l'incarico di studiare le condizioni di Napoli, nelle relazioni con l'incremento industriale della città, sia dal lato tecnico con particolare riguardo alle forze idrauliche di cui ivi l'industria si potesse utilmente valere, sia dal lato doganale.

L'ampio ed importante cômpito affidato a quella Commissione richiede che il Governo provveda, senza indugio, ai mezzi necessari per il compimento degli studî relativi; e poichè il bilancio non dispone dei fondi all'uopo occorrenti, il Consiglio dei Ministri ha ritenuto opportuno di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste* per la somma di L. 10,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio corrente, ad un nuovo capitolo, col n. 121 *ter* e con la denominazione: « Spese per la Commissione istituita con R. decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli nelle relazioni con l'incremento industriale della città ».

A ciò provvede lo schema di decreto che l'esponente si onora di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il Numero 430 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 47,200, rimane disponibile la somma di L. 952,800;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto

al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 121 *ter* e con la denominazione: « Spese per la Commissione istituita con R. decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli nelle relazioni coll'incremento industriale della città » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 settembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 12,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti pei lavori straordinari dell'Amministrazione del Debito Pubblico.*

SIRE!

Per concessione del Ministero della Guerra furono distaccati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico alcuni sottufficiali dell'esercito pel disimpegno di servizi d'ordine, a cui erano insufficienti, per l'accresciuto numero di affari, gl'impiegati della terza categoria del ruolo organico del Ministero del Tesoro.

La spesa per le competenze del grado dei sottufficiali fu fino ad ora sostenuta dal Ministero della Guerra, poichè temporanea era la concessione, soggetta a richiami e sostituzioni e limitata a tutto il 30 giugno 1902, epoca in cui i sottufficiali dovevano rientrare ai loro Corpi.

Una proroga fu tuttavia presentemente concordata, essendo stata riconosciuta la necessità di coordinare il rimpiazzo dei sottufficiali, i quali costituiscono ormai una forza normale per l'Amministrazione, ad un provvedimento di natura organica, che sarà presentato al Parlamento nella prossima riapertura. Ma in attesa che il relativo progetto di legge sia approvato, si rende indispensabile provvedere ora, con una prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, alla somma occorrente, dal 1° settembre al 31 dicembre 1902, al rimborso delle competenze del grado che il Ministero della Guerra, per esigenze del suo bilancio, pone ora come condizione assoluta della proroga definitiva, ed al soprassoldo d'ufficio che l'Amministrazione del Debito Pubblico deve per tal periodo corrispondere ai sottufficiali distaccati.

A tale scopo il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi delle facoltà consentitegli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, promovendo dal fondo in parola una prelevazione di L. 12,000 da imputarsi al capitolo 111 « Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del Debito Pubblico » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso. Ed in adempimento a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di R. decreto.

Il Numero **481** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 57,200, rimane disponibile la somma di L. 942,800;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 111 « Spese pei lavori straordinari per l'Amministrazione del Debito Pubblico » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro delle Finanze a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 settembre 1902, sul decreto che determina l'epoca in cui andranno in vigore le disposizioni degli articoli 2, 3, 6 e 7 della legge 2 luglio 1902, n. 238, recante provvedimenti sul regime fiscale degli zuccheri e della saccarina.*

SIRE!

La legge 2 luglio 1902, n. 238, che reca provvedimenti sul regime fiscale degli zuccheri e della saccarina, ha, con l'articolo 11, deferito al potere esecutivo di stabilire, con decreti Reali, il giorno nel quale dovranno entrare in vigore le singole disposizioni in essa contenute.

Col decreto n. 239, sanzionato dalla Maestà Vostra il giorno stesso della promulgazione della legge, veniva stabilita la immediata entrata in vigore di alcune delle nuove norme, e precisamente di quelle contenute negli articoli 1, 5, 9 e 10 che riguardano gli zuccheri esteri e la saccarina.

Si rimandò ad altro decreto il determinare la decorrenza delle altre disposizioni (articoli 2, 3, 6 e 7), che per lo zucchero indigeno stabiliscono il sistema diretto di liquidazione della tassa di fabbricazione in base alla quantità e qualità dello zucchero effettivamente prodotto, invece dell'attuale sistema di accertamento induttivo in base alla densità dei sughi.

Rispetto a tali disposizioni, dai voti emessi dagl'industriali e dalle discussioni parlamentari, emerse l'opportunità che l'applicazione fosse differita alla campagna saccarifera 1903.

Questa non si inizierà che nel corso dell'estate prossima; tuttavia giova stabilire fin da ora la data nella quale dovrà entrare in vigore il nuovo metodo di liquidazione della tassa. Più che utile è necessario far ciò, affinchè non manchi agli industriali un congruo preavviso e tempo sufficiente per gli adattamenti che occorressero nelle fabbriche e nei magazzini, ed affinchè sia così tolto ogni appiglio ad altre domande di più lungo indugio, mentre anche da fatti recenti una volta di più sono stati messi in evidenza i difetti ed i pericoli, a danno della finanza e della giustizia, del sistema che si volle sopprimere.

Ho pertanto l'onore di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il decreto col quale si stabilisce che le disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 6 e 7 della legge 2 luglio 1902, n. 238, entreranno in vigore il 1° luglio 1903.

Il Numero **488** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduto l'articolo 11 della legge 2 luglio 1902, n. 238;

Veduto il Nostro decreto della stessa data n. 239;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 6 e 7 della legge 2 luglio 1902, n. 238, entreranno in vigore nel giorno 1° luglio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bologna.*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Bologna, rinnovato in seguito alle elezioni parziali del 29 di giugno ultimo, fu convocato in sessione ordinaria il 6 settembre per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Intervennero all'adunanza 48 consiglieri, ma due successive votazioni sul primo oggetto riuscirono infruttuose, essendosi nella prima raccolte quarantasette schede bianche, e quarantacinque nella seconda. La votazione di ballottaggio fu poi resa impossibile per l'allontanamento dall' aula della maggior parte dei consiglieri.

Indetta un'altra convocazione per il 13 settembre, questa non potè aver luogo per mancanza del numero legale.

Una terza convocazione non fu nemmeno tentata, sapendosi che nessuno dei consiglieri nuovi eletti e la maggior parte di quelli rimasti del vecchio Consiglio non si sarebbero presentati, e per lo stesso motivo il Prefetto non credette di ordinarla.

Ritengo pertanto necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie la rappresentanza comunale di Bologna, la quale ha ormai dimostrato di trovarsi nell'assoluta impossibilità di funzionare.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bologna è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni Parisini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,254,268 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 510, al nome di *Calafati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calafati* Pasquale fu Vincenzo, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calefati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calefati* Pasquale fu Vincenzo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI ORDINE DI PAGAMENTO (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento n. 328, di L. 110,96, in data 27 aprile 1898, a favore di Marchese Gaetano fu Vincenzo, pel pagamento del quadrimestre scaduto al 1° maggio 1898 sull'iscrizione n. 87 del debito dei Corpi morali di Sicilia a favore del Reclusorio delle donne sotto il titolo di San Nicolò della Terra di Ucria (Messina).

Si diffida, a' termini dell'articolo 292 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore dell'attuale tesoriere dell'Ente di cui sopra, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 16 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre, in lire 100,02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,79 7/8	100,79 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,67	110,54 1/2
	4 % *netto*	102,56 1/4	100,56 1/4
	3 1/2 % *netto*	97,22 1/2	95,47 1/2
	3 % *lordo*	68,26 5/8	67,06 5/8

CONCORSI

RELAZIONE della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di professore straordinario di meccanica razionale ed applicata presso la R. Scuola navale di Genova.

La sottoscritta Commissione, incaricata da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di giudicare i concorrenti alla cattedra di meccanica razionale ed applicata presso la R. Scuola navale superiore, avendo compiuti i suoi lavori, ha l'onore di esporre quanto segue in merito ai titoli di varia specie presentati dai cinque concorrenti, signori:

Ing. dott. Ernesto Ascione;
Ing. Pier Enrico Brunelli;
Ing. Anselmo Ciappi;
Ing. dott. Modesto Panetti;
Ing. dott. Adolfo Viterbi.

Il sig. Ascione ha ottenuta la laurea d'ingegnere civile nella R. Scuola d'applicazione di Napoli e quella di dottore in matematiche nella R. Università di Messina; fu assistente nella Scuola d'applicazione di Napoli e come tale coadiuvò i professori di macchine e di geometria pratica; in seguito a concorso ebbe, ed ha tutt'ora, l'insegnamento della meccanica e del disegno di macchine nella R. Scuola di arti e mestieri di Messina, e presso la stessa Scuola coprì varî incarichi didattici accessorî. Ha sostenuto favorevolmente alcuni concorsi per uffizi didattici nelle scuole d'insegnamento industriale inferiore e per uffizi non affini all'indole del presente concorso; ha esercitata in più modi la sua attività nelle applicazioni professionali della meccanica.

Il sig. Ascione presenta alcune sue brevi memorie concernenti rispettivamente lo studio dei volani, gli effetti della compressione nelle macchine composite, la legge di similitudine e la formola del lavoro nelle macchine a vapore, la teoria delle turbine, la resistenza alla flessione, il tracciamento dello sviluppo di un cono ed altri argomenti.

La Commissione è stata unanime nel riconoscere che i lavori del sig. Ascione dimostrano come egli adempia con interesse al suo presente ufficio di insegnante di meccanica in una scuola di arti e mestieri. Ma poichè le ricerche speciali del sig. Ascione sembrano essersi sviluppate principalmente nell'adattare allo scuole d' insegnamento meccanico inferiore alcune nozioni di solito pertinenti ai corsi più elevati, la Commissione è rimasta in dubbio se, tanto nel campo speculativo come in quello delle applicazioni, il concorrente abbia un possesso delle discipline meccaniche esteso e profondo, quale si deve esigere dalla cattedra di un istituto superiore.

Il sig. Brunelli, ingegnere civile per laurea conseguita nella R. Scuola d'applicazione di Roma, ingegnere navale e meccanico per laurea conseguita nella R. Scuola navale superiore di Genova, ottenne, in seguito a concorso, la nomina al grado militare, che attualmente riveste, d'ingegnere di seconda classe nel Corpo del genio navale. Presenta una sua monografia sulle cupole reticolari e alcune memorie sopra il bilanciamento delle macchine marine, su un caso speciale del meccanismo di biella e manovella, sul calcolo di un chiodo, e sul calcolo degli alberi a manovelle. La Commissione ha vivamente apprezzata l'attività del sig. Brunelli, tenuto anche conto della circostanza che egli ha compiuti gli studî da poco tempo. I suoi lavori di meccanica applicata, trattati con rigore matematico, fanno presumere nell'autore una buona conoscenza della meccanica razionale, e rivelano in lui una soda cultura nelle applicazioni meccaniche, nonchè un'attitudine coscienziosa all'indagine originale.

La Commissione ha, inoltre, considerato che la qualità specifica d'ingegnere navale sia da valutare come un buon titolo complementare per chi fosse chiamato ad insegnare in una scuola d'ingegneria navale.

Il sig. Ciappi è ingegnere civile per laurea conseguita nella R. Scuola d'applicazione di Roma, ha ottenuto per titoli l'abilitazione alla privata docenza in statica grafica nella Scuola stessa; ivi ha pure coperto per parecchi anni l' ufficio di assistente alle cattedre di meccanica applicata alle macchine, di teoria di ponti, di statica grafica; ancora presso la stessa Scuola di applicazione egli svolse insegnamenti in materia di macchine e di strade, e presso l'Università di Roma svolse un corso libero di geometria delle masse. Ha sostenuto favorevolmente concorsi ed avuti incarichi professionali sopra soggetti strettamente attinenti al presente concorso.

Presenta numerosi titoli scientifici comprovanti in lui un'assidua e produttiva operosità nel campo delle applicazioni professionali della meccanica all'ingegneria in genere. Le sue memorie sopra il calcolo degli archi elastici, sopra l'irrigidimento dei poligoni articolati, sulle applicazioni del teorema di Menabrea, sull'angolo economico dei puntoni nelle capriate metalliche, sull'inclinazione delle scarpe di trincea, sulla stabilità e resistenza della

scala romana, sulla geometria della massa, sulle guide articolate, sui meccanismi di trasmissione del lavoro, sono state apprezzate dalla Commissione come altrettanti elementi che dimostrano nel sig. Ciappi non soltanto un sicuro possesso della meccanica nelle sue più comuni applicazioni industriali e costruttive, ma anche una particolare attitudine alla coordinazione ed all'esposizione sistematica delle proprietà meccaniche attinenti ai soggetti da lui presi in esame.

Le sue trattazioni, sebbene contenute di solito nel campo delle applicazioni, lasciano presumere una sufficiente cultura nella meccanica razionale. La Commissione ha, inoltre, apprezzata l'attività didattica già esercitata dal sig. Ciappi nell'insegnamento della statica grafica e di altri rami di scienza ed ha apprezzato altresì l'attività e l'abilità professionale di cui fanno prova i progetti di ponti e di altre opere da lui redatti.

Il sig. Panetti possiede la laurea d' ingegnere civile conseguita nella R. Scuola d' applicazione di Torino e il diploma di capacità in elettrotecnica ottenuto presso il R. Museo industriale italiano; è addottorato in matematiche presso la R. Università di Torino: per concorso ottenne il conferimento di un posto della fondazione Gori-Ferroni a Siena per il perfezionamento degli studî meccanici; presso la Scuola d'applicazione di Torino ha coperto l'ufficio di assistente alla cattedra di scienza delle costruzioni ed a quella di macchine termiche e vi ebbe anche l'incarico di svolgere, per supplenza, un corso speciale di ferrovie.

Presenta una serie di pubblicazioni che attestano in lui una profondità di cultura meccanica, della quale la Commissione unanime si è largamente compiaciuta.

Il suo studio sull'impiego delle funzioni ipergeometriche in un importante problema rivela la sua familiarità con la meccanica razionale propriamente detta e la sua attitudine a penetrare in questioni difficili attinenti a questa disciplina. Altri suoi studî sopra le vibrazioni delle travi, una monografia sulle costruzioni metalliche nei loro recenti progressi, l'esposizione di una serie di esperienze sopra travi di cemento armato, e soprattutto un suo contributo alla trattazione grafica dell'arco continuo sopra appoggi elastici, infine alcuni suoi lavori d'indole professionale hanno convinto ampiamente la Commissione che il sig. Panetti saprebbe assumere con sicurezza ed anche con originalità un corso di meccanica applicata alle costruzioni. Similmente i suoi lavori di compilazione sulle motrici equilibrate e sulle macchine frigorifiche e una sua rassegna concernente le moderne motrici termiche e macchine elettriche, hanno mostrato alla Commissione come l'operosità speculativa del sig. Panetti si estenda alla meccanica applicata alle macchine.

Per quanto concerne il sig. Viterbi consta alla Commissione (quantunque egli non abbia presentato i relativi documenti) che egli è addottorato in matematiche nella R. Università di Messina ed ha ottenuto la laurea di ingegnere civile nella R. Scuola d'applicazione di Padova.

Ha compiuto studî complementari di matematiche superiori nella R. Scuola normale superiore di Pisa e nell'Università di Gottinga. Presenta una serie di pubblicazioni sopra soggetti di analisi superiore, le quali fanno bensì fede della cultura dell'autore in tale disciplina, ma non possono essere prese in considerazione agli scopi del presente concorso. Due sue memorie sopra la trasformazione delle equazioni dinamiche e sopra una classe di moti vorticosi permanenti concernono argomenti di meccanica razionale: nessuna delle sue pubblicazioni riguarda la meccanica applicata. Perciò la Commissione si è trovata priva di criterî per giudicare delle attitudini e della cultura del concorrente precisamente in quelle esplicazioni della meccanica che dovrebbero essere trattate in larga misura dalla cattedra vacante presso la Scuola navale.

La Commissione, dopo aver vagliato coi criterî suespressi i titoli dei concorrenti, ha concluso le sue operazioni procedendo a votazione segreta per *si* e per *no* sull' eleggibilità dei concorrenti; la votazione ha dato il seguente risultato:

Ascione: un *si* e quattro *no*;
Brunelli: cinque *si*;
Ciappi: cinque *si*;
Panetti: cinque *si*;
Viterbi: un *si* e quattro *no*.

Essendosi quindi proceduto per voti palesi alla graduazione dei tre candidati dichiarati eleggibili, signori Brunelli, Ciappi e Panetti, è stato unanimemente graduato come primo l'ingegnere Panetti; il secondo posto nella graduazione è stato assegnato, con quattro voti favorevoli ed uno contrario, all'ingegnere Ciappi ed il terzo all'ingegnere Brunelli.

Indi passando, per voti palesi, all'attribuzione dei punti di merito relativo, la Commissione ha classificato:

1.° l'ing. dott. Modesto Panetti, con punti quarantotto su cinquanta;

2.° l'ing. Anselmo Ciappi, con punti quaranta su cinquanta;

3.° l'ing. Pier Enrico Brunelli, con punti trentotto su cinquanta.

Dopo di che la Commissione, avendo adempiuto al suo mandato, si è sciolta.

Roma, addì 5 ottobre 1902.

La Commissione:
G. Colombo.
C. Guidi.
G. Morera.
L. Longhi.
A. Scribanti, *segretario-relatore.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei deputati di Vienna, nella seduta di ieri, 16 corrente, dopo che il ministro delle finanze ebbe ultimata l'esposizione finanziaria, il presidente del Consiglio, de Köerber, fece l'esposizione politica.

Egli rammenta come sia stato perfezionato dal Parlamento il bilancio 1902; ciò che aumentò la fiducia delle popolazioni, come pure il prestigio dello Stato. Esprime la speranza che la Camera saprà mantenere tale conquista, ed eviterà che l'Impero subisca nuove crisi.

Annunzia poscia che presenterà alla Camera una proposta per abbreviare la discussione del bilancio, senza violare i diritti costituzionali della Camera.

Rammenta i principî relativi alla soluzione della questione della lingua boema in Moravia, che furono sottoposti, negli ultimi giorni, ai rappresentanti dei due partiti, specialmente interessati, per dare al conflitto nefasto una soluzione pratica sulla base della legge. Soggiunge che questa questione non verrà più inscritta all'ordine del giorno della Camera.

Dice poi che il Governo curerà con tutta la sua energia il perfezionamento legislativo dei progetti di legge che presenterà alla Camera al momento opportuno.

L'oratore respinge le affermazioni degli Czechi, secondo le quali il Governo sarebbe ostile alla nazionalità czeca e dice che egli invitò i due partiti ad esaminare senza prevenzione le proposte del Governo.

Rileva che l'ordinanza ministeriale non contiene che l'effimera volontà del Governo, mentre la legge, che esprime la volontà dell'Impero, è la sola garanzia di pace.

Il Governo non si meraviglia che gli Czechi abbiano respinto in massa le sue proposte, le quali subirono anche severe critiche da parte dei Tedeschi, ma la resistenza dei due partiti contro il concetto delle proposte non spaventa il Governo; intrapresa la discussione della questione, se ne troverà la soluzione.

De Koerber parla poscia del compromesso economico con l'Ungheria; ed esprime la speranza che il risultato definitivo si otterrà in un periodo non troppo lontano.

Rileva che il Governo continua a seguire una politica che ha il solo scopo di mantenere l'unione economica della Monarchia, sempre tenendo conto delle giuste domande dei due partiti.

L'oratore conclude esprimendo la convinzione che l'amore di patria metterà fine alla lotta delle nazionalità.

Il discorso del presidente de Koerber fu interrotto parecchie volte, con vive proteste, dagli Czechi e con applausi dalle altre parti della Camera. La fine del discorso fu accolta con vivi applausi.

***

Al Reichstag germanico, il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, tenne un discorso in cui dichiarò che la Germania desidera trattati commerciali a lunga scadenza basati sul principio della reciprocità e salvaguardando gli interessi tedeschi. Bülow soggiunse che i Governi confederati non possono aumentare nè estendere ad altri articoli la tariffa minima.

Se il progetto per la nuova tariffa doganale fosse respinto, allora i Governi stessi dovrebbero o continuare a mantenere in vigore i trattati esistenti o concluderne dei nuovi sulla base delle antiche tariffe. Ciò però nuocerebbe a tutti i prodotti tedeschi e specialmente a quelli agricoli.

***

Ragguardevoli viaggiatori inglesi che, dopo aver soggiornato parecchie settimane nella Macedonia, sono giunti ora a Costantinopoli, scrivono alla *Frankfürter Zeitung* che le relazioni sulla situazione della Macedonia, pubblicates ui giornali di Sofia e di Belgrado, sono molto esagerate e che per ciò vanno accolte con molta riserva.

La situazione, dicono questi viaggiatori inglesi, non è migliore nè peggiore di quello che era negli ultimi anni, ma la Turchia la domina in modo assoluto. Inoltre, un'insurrezione generale troverebbe contro di sè l'apatia della maggioranza della popolazione amante del quieto vivere, e sarebbe del resto impossibile, atteso lo straordinario apparato militare della Turchia.

Nello stesso senso si esprime il console generale inglese a Salonicco, in una lunga lettera diretta ad un autorevole personaggio di Vienna, lettera che venne pubblicata dalla *Presse*.

***

Il *Daily Graphic*, commentando la smentita turca, della notizia relativa all'apertura dei Dardanelli alle navi russe, dice che la concessione del libero passaggio non potrebbe essere desiderata nemmeno dalla Russia stessa, perchè con questa concessione sarebbe perduto il dominio russo sul Mar Nero. Che i Dardanelli poi vengano aperti unicamente alle navi russe, è escluso assolutamente.

Il *Times* aggiunge che non vi era neppur bisogno di una smentita.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per gl'interessi giornalistici. — Si ha da Torino, che ieri, nella sede dell'Associazione della Stampa subalpina, si sono riuniti i delegati delle Associazioni giornalistiche italiane per discutere i problemi professionali.

Presiedeva l'on. Luigi Luzzatti che ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

Sono stati eletti vice-presidenti Orsi di Torino e Valdata di Milano.

Poscia la riunione ha iniziato i suoi lavori con la discussione di una proposta per agevolare e disciplinare la concessione dei biglietti ferroviarî. Indi ha incominciato la discussione sul tema del contratto del lavoro giornalistico.

Il Congresso degli economisti, sedente a Torino, ha ieri esaurito il tema dell'esercizio ferroviario. Quindi il generale Bigotti ha svolto quello della navigazione interna. Il Congresso ha poscia approvato un ordine del giorno, col quale riconosce l'utilità della navigazione interna, come sussidio dello ferrovie, e fa voti per il suo sviluppo anche in Italia, nell'interesse economico del paese.

Congresso oftalmologico. — Ieri, a Firenze, si è chiuso il XVI Congresso degli oftalmologi, dopo avere esaurito l'ordine del giorno, durante la discussione del quale furono fatte importanti comunicazioni.

Il presidente, prof. Guaita, pronunciò applaudite parole di chiusura.

Fu proclamata Napoli a sede del prossimo Congresso.

Deviamento ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Palermo, 16. — Stamane il treno diretto per Catania, partito da qui alle ore 8,50, pervenuto al bivio del fiume Torto, deviò, frantumandosi.

Si annunzia che vi siano 14 feriti, di cui 9 del personale di servizio e 5 viaggiatori, fra i quali una donna.

Il Sottoprefetto di Termini accorse sul posto con truppe e funzionari.

Navi estere. — La nave inglese *Surprise* è partita ieri da Genova.

Marina militare. — La R. nave *Partenope* è partita da Taranto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., è partito da Bombay per Genova; la *Sardegna* da New-York per Napoli e Genova. — La *Città di Milano*, della Veloce, è partita da Napoli per New-York; il *Duca di Galliera* da Las Palmas per Genova. — L'*Aller*, del N. L., è giunto a New-York.

ESTERO.

La crisi dell'industria tedesca del cemento. — La *Kölnische Zeitung* si occupa lungamente dell'industria tedesca del cemento, la quale si trova in un periodo di decadenza e di crisi.

Il Sindacato germanico del cemento *Portland* si è sciolto e un gran numero di fabbriche dovettero chiudersi rapidamente con perdite sensibili, mentre le altre dovettero ridurre notevolmente i loro dividendi.

Il Sindacato ora disciolto comprendeva 37 fabbriche di cemento, con un capitale azionario di 98.5 milioni di marchi, che uniti alle riserve arrivavano a 140 milioni.

La causa vera della decadenza di quest'industria va ricercata nella sopraproduzione.

Si è creduto ad un grandioso risveglio edilizio ed industriale, che poi non si è punto verificato, e si è prodotto un quantitativo enorme di cemento che non trova facile sfogo. Di più vennero erette nuove fabbriche, delle quali non si sentiva il bisogno, che resero ancor più penosa la concorrenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 16. — Stanotte alle ore 2,20 è stata proclamata ufficialmente la fine dello sciopero degli operai delle miniere di carbone.

In seguito ad una conferenza che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ebbe con Bacon e Perkins, colleghi di Morgan, ed i commissari dell'immigrazione e del lavoro, fu stipulato un accordo, mediante il quale fu aggiunto un sesto arbitro ai cinque che dovevano comporre la Commissione arbitrale.

Sulla nomina degli arbitri, Roosevelt ed i proprietari delle miniere si sono già accordati.

Tutte le parti essendo state soddisfatte dell'accordo, il lavoro sarà ripreso in due o tre giorni.

BELGRADO, 16. — Si assicura che il Ministero Vuich, contrariamente alla voce corsa, insista sulle dimissioni presentate al Re, ma che la costituzione del nuovo Gabinetto avrà luogo soltanto dopo il ritorno dei Sovrani da Nisch.

VIENNA, 16. — *Camera dei Deputati.* — Assistono alla riapertura numerosissimi deputati; le tribune sono al completo.

Vengono presentate moltissime mozioni d'urgenza.

Il ministro delle finanze, Böhm de Bawerk, presentando il bilancio per il 1903, fa l'esposizione finanziaria.

MENTONE, 16. — Nella scorsa notte è giunto l'ex-Presidente del Transvaal, Krüger.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Il ministro delle finanze, Böhm de Bawerk, nella sua esposizione finanziaria annuncia la presentazione di un progetto di legge, relativo all'aumento della lista civile imperiale di 2 milioni di corone. Rileva che l'equilibrio del bilancio si è potuto mantenere con le più grandi difficoltà.

L'esercizio del 1901 si è chiuso in pareggio. Il Ministro crede che l'esercizio 1902 darà lo stesso risultato.

Non prevede però un avanzo.

Conclude rilevando la necessità di fare tutto il possibile per mantenere l'equilibrio del bilancio (Applausi).

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowski, rispondendo ad un'interpellanza dei socialisti circa l'elevato prezzo della carne, dichiara che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, risponderà personalmente quando sarà in possesso di tutti gli elementi dell'inchiesta che è stata aperta in proposito.

I socialisti ritirano la loro interpellanza.

S'intraprende indi la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

PARIGI, 16. — La Squadra russa si recherà nelle acque italiane, durante il mese di decembre.

LISBONA, 16. — Il Re è partito oggi per Parigi.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze relative alla chiusura delle scuole tenute dalle congregazioni religiose.

Baudry d'Asson e Berry pronunziano discorsi estendendosi lungamente sulla illegalità dei provvedimenti presi dal presidente del Consiglio, Combes, e minacciando la maggioranza ministeriale della Camera della collera popolare.

BERLINO, 16. — I generali boeri, Botha, Dewet e Delarey, giunsero alle ore 5,30 alla stazione del giardino zoologico.

Il deputato Luckhoff, presidente del Comitato pel ricevimento rivolse loro un discorso d'occasione.

Indi i generali boeri salirono in vettura e si recarono, fra immensa folla che gremiva i lati delle vie, all'*Albergo Principe Albrecht*, ove lo scrittore Trojan offerse loro una poesia.

Una folla enorme stazionò lungamente dinanzi all'albergo acclamando i generali.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — I deputati, Plichon, Ramel e Lefos rimproverano al presidente del Consiglio, Combes, di gettare dissensi nel paese e di violare la legge, ed approvano la rivolta dei Bretoni contro le misure illegali ed arbitrario del Governo.

Jonnart, moderato, ritiene che la legge sulle associazioni debba venire applicata e rende responsabili della situazione fatta alle congregazioni i monaci affaristi, che la Chiesa ebbe il torto di tollerare e che si misero al servizio dei partiti politici ostili alla Repubblica (Vivi applausi a sinistra).

Jonnart ricorda le istruzioni del Papa e ne loda la moderazione; ma, dice, i capi della Destra snaturano e falsarono le parole del Papa, e il partito clericale fece del *ralliement*, un'arma contro la Repubblica.

L'oratore biasima i vescovi che tollerano da parte di alcuni preti l'eccitamento alla rivolta, e crede che il Governo avrebbe potuto moderarsi nell'applicazione della legge sulle associazioni, ma riconosce che l'attitudine delle congregazioni in Bretagna rendeva la situazione difficile. Egli vuole la libertà, ma vuole anche l'affermazione della Repubblica, la supremazia della società civile, e il libero pensiero.

Fa appello alla unione dei repubblicani per il compimento dell'opera che la democrazia attende.

Il suo discorso è salutato da una duplice salva di applausi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

PARIGI, 16. — Oggi si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti della Società Franco-Italiana.

Erano rappresentate 31541 azioni.

Sono stati approvati gli atti del Consiglio d'amministrazione ed è stato ratificato il contratto col Banco Sconto di Torino, il quale era rappresentato all'assemblea. Infine fu stabilito lo scioglimento della Società Franco-Italiana.

LONDRA, 16. – *Camera dei Comuni.* — Nel pomeriggio sono state riprese le sedute, con l'intervento di numerosi deputati.

Il primo ministro, Balfour, salutato da vivi applausi, propone che in tutte le sedute di questa sessione venga data la precedenza alle proposte del Governo.

PARIGI, 16. — Il Re di Grecia ha visitato, nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica, Loubet.

Il loro colloquio durò cinquanta minuti e fu improntato alla massima cordialità.

Il Presidente Loubet gli restituì poco dopo la visita.

GERUSALEMME, 16. — Il colera è scoppiato a Gaza. Vi sono ogni giorno una quarantina di decessi. L'epidemia si estende rapidamente verso Giaffa.

BERLINO, 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, giunti all'albergo, si sono affacciati al balcone ed hanno espresso i loro ringraziamenti per il cordiale ricevimento avuto, ad una folla immensa che stazionava nella strada.

Essi dissero che il loro viaggio non ha alcuno scopo politico ma ne ha uno puramente filantropico, giacchè essi domandano soccorsi per il loro popolo che si trova in grande miseria.

LONDRA, 17. — La Camera dei lordi ha ripreso le sedute, aggiornandosi indi al 3 novembre.

LONDRA, 17. -- *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Mentre si discuteva la mozione del primo ministro Belfour, i deputati irlandesi fecero violente manifestazioni contro il Governo ed affermarono la loro volontà di opporsi energicamente alla politica del Governo.

Essi accolsero poi a fischi l'arrivo di William, segretario capo per l'Irlanda.

Alla fine della discussione della mozione Balfour, il deputato O'Connell vuole prendere la parola.

Balfour chiede la chiusura.

Lo *Speaker* invita O'Connell a sedersi.

Questi si rifiuta e continua a parlare fra le acclamazioni entusiastiche del partito irlandese.

Ad un tratto l'oratore lascia il suo posto: si crede che voglia passare a vie di fatto contro Balfour e già altri deputati si precipitano in mezzo alla sala; ma O'Connell si contenta di fermarsi dinanzi al primo ministro, a pochi passi da lui, e di terminare ivi il suo discorso.

Indi O'Connell ritorna tranquillamente al suo posto.

Balfour reclama la temporanea esclusione dell'oratore dalle sedute.

Tale proposta è approvata, con 341 voti contro 51.

La discussione del progetto di legge relativo all'istruzione pubblica è aggiornata.

La seduta è indi tolta.

WILKESBARRE, 17. — Lo sciopero non potrà considerarsi terminato che dopo che l'autorizzazione ne sia stata data dalla Convenzione dei minatori.

I Consigli esecutivi dei varî distretti decisero nella loro riunione di ieri di convocare la Convenzione per domani e di proporre ad essa la ripresa del lavoro, sottoponendole le questioni controverse.

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio da Basse Terre (Guadalupa) dice che ieri, fra la mezzanotte e le tre ant., si udirono in direzione della Martinica, violente detonazioni, accompagnate da vivi bagliori. Ieri tali detonazioni furono avvertite pure a Saintey ed a Maria Galante.

KINGSTOWN (GIAMAICA), 17. — Si annunzia che il vulcano *La Sufrière* fu ieri in piena eruzione dall'una alle quattro e mezzo del mattino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 59.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { massimo 22°,0. / minimo 12°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2,2

Li 16 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 767 in Bulgaria, minima di 735 sulle isole Shetland.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. al Nord, stazionario al Centro ed isole, salito di circa 1 mill. al Sud; temperatura aumentata al NW, irregolarmente variata altrove.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; alto Tirreno mosso.

Barometro: minimo a 762 lungo la catena Alpina, massimo a 766 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie al Nord e Centro; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	21 4	12 8
Genova	coperto	legg. mosso	20 0	16 9
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	19 7	13 0
Cuneo	coperto	—	17 8	11 0
Torino	3/4 coperto	—	18 3	11 8
Alessandria	3/4 coperto	—	20 8	13 4
Novara	3/4 coperto	—	18 5	10 4
Domodossola	coperto	—	18 5	9 3
Pavia	3/4 coperto	—	21 1	11 7
Milano	coperto	—	20 8	11 0
Sondrio	1/2 coperto	—	19 1	11 3
Bergamo	coperto	—	18 0	12 0
Brescia	coperto	—	20 3	10 7
Cremona	coperto	—	20 1	12 0
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	12 6
Verona	coperto	—	19 8	12 5
Belluno	coperto	—	19 0	11 5
Udine	coperto	—	19 7	12 2
Treviso	nebbioso	—	20 2	12 1
Venezia	coperto	calmo	18 6	15 9
Padova	nebbioso	—	18 9	12 0
Rovigo	3/4 coperto	—	25 2	13 8
Piacenza	3/4 coperto	—	18 8	11 8
Parma	coperto	—	21 2	12 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 0	15 8
Modena	coperto	—	20 7	11 6
Ferrara	coperto	—	20 3	14 2
Bologna	1/2 coperto	—	20 0	14 8
Ravenna	sereno	—	21 8	12 1
Forlì	1/2 coperto	—	21 0	13 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 7	14 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	22 3	15 7
Urbino	coperto	—	18 8	13 0
Macerata	1/4 coperto	—	21 4	14 8
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	12 5
Perugia	coperto	—	18 6	12 2
Camerino	3/4 coperto	—	17 0	12 1
Lucca	coperto	—	21 0	13 1
Pisa	coperto	—	22 0	13 0
Livorno	coperto	mosso	21 4	14 5
Firenze	coperto	—	20 8	12 3
Arezzo	nebbioso	—	19 6	11 5
Siena	3/4 coperto	—	19 0	10 8
Grosseto	coperto	—	23 0	12 6
Roma	1/2 coperto	—	21 8	12 9
Teramo	sereno	—	22 4	11 8
Chieti	sereno	—	19 0	12 8
Aquila	1/2 coperto	—	17 7	8 1
Agnone	sereno	—	18 5	10 9
Foggia	sereno	—	22 7	17 0
Bari	sereno	calmo	21 2	13 8
Lecce	1/2 coperto	—	22 2	13 3
Caserta	1/2 coperto	—	21 6	14 5
Napoli	sereno	calmo	21 1	16 2
Benevento	nebbioso	—	22 8	10 9
Avellino	sereno	—	20 5	7 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	18 4	9 3
Cosenza	sereno	—	21 0	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	17 2	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 6	19 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 7	19 8
Palermo	3/4 coperto	calmo	24 6	16 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25 5	20 5
Caltanissetta	sereno	—	24 0	12 3
Messina	coperto	calmo	23 0	19 8
Catania	3/4 coperto	calmo	25 3	19 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 7	19 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 6	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 4	12 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*